

BANDI, AGEVOLAZIONI, BONUS, CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

di **DAVIDE BONETTI**

Transizione 5.0, cosa ci aspetta sul piano delle agevolazioni?

Ecco come, in attesa delle norme attuative, si delinea il panorama degli incentivi 5.0.

La **transizione 5.0** rappresenta un **notevole progresso rispetto alla rivoluzione industriale 4.0**, mettendo l'accento sull' **'essere umano** e sulle **considerazioni ambientali e sociali**, mentre si sfruttano tecnologie avanzate come strumenti.

La quarta rivoluzione industriale, conosciuta anche come 4.0, è attualmente in pieno sviluppo. Tuttavia, l'attenzione crescente è ora rivolta alla transizione 5.0, **con un'enfasi particolare sull'interazione tra tecnologia, società e ambiente**. La visione strettamente tecnocentrica del 4.0 è ora espansa per includere considerazioni sociali e ambientali.

Dopo il via libera da parte della Commissione Europea alla proposta italiana di modifica del PNRR con l'integrazione del RePowerEU e 6,3 miliardi di euro per il Piano Transizione 5.0, si attendono i decreti attuativi che definiranno il nuovo panorama degli incentivi per le imprese.

Il Piano Transizione 5.0 mira a incentivare **tre categorie di investimenti**: investimenti in **beni strumentali 4.0** (indicati in Allegato A e Allegato B) integrati in progetti di efficientamento energetico; investimenti per **sistemi di autoproduzione e autoconsumo da fonti rinnovabili** (escludendo le biomasse); spese per la **formazione** del personale, a condizione che siano connesse a un investimento 5.0 e non siano indipendenti. Si prevede un limite di spesa del 5% rispetto all'investimento agevolabile. **Aliquote**: le aliquote 5.0 sono incrementalmente rispetto a quelle della misura 4.0; Diverse aliquote sono ancora in fase di definizione, basate sugli obiettivi raggiunti certificati "ex post". La somma delle aliquote, in aggiunta all'aliquota base 4.0, **dovrebbe arrivare fino al 40%**; le aliquote **saranno parametriche al risparmio energetico ottenuto**, non alla dimensione dell'investimento. Si stabiliranno **obiettivi minimi di riduzione dei consumi energetici**, come il 3% del fabbisogno aziendale o il 5% dei consumi specifici di un processo aziendale. **Tempistiche**: il Decreto che regolerà i dettagli del Piano Transizione 5.0 sarà pubblicato a gennaio. Tuttavia, la misura sarà retroattiva per includere gli investimenti **a partire dal 1.01.2024**; il Piano Transizione 5.0 sarà attivo nel **biennio 2024-2025** (dal 1.01.2024 al 31.12.2025); si avrà tempo fino al 30.06.2026 (indicativamente) per rendicontare le spese e presentare le certificazioni.

Modalità di fruizione: la prenotazione del beneficio avverrà tramite la certificazione "ex ante"; il beneficio sarà fruito dopo la presentazione della certificazione "ex post" in un'unica **tranche**; le tempistiche e le modalità sono indipendenti dalla misura del Piano 4.0. **Certificazioni**: gli investimenti devono essere **certificati "ex ante"** prima di essere effettuati da un soggetto certificatore abilitato, che attesterà i requisiti dell'investimento in termini di riduzione del consumo energetico; una volta completato, l'investimento deve ottenere la **certificazione "ex post"** che attesti la sua effettiva realizzazione in conformità alle disposizioni della certificazione "ex ante".

Soggetti certificatori abilitati (prime indiscrezioni): EGE (Esperto in Gestione dell'Energia) accreditati UNI CEI 11339; ESCO accreditate UNI CEI 11352; soggetti accreditati ISO50001; ingegneri, periti industriali, geologi iscritti ai rispettivi ordini professionali.